

non ambito dai veri e solerti agricoltori l'onore delle Camere di agricoltura.

Io credo che l'onorevole presidente del Consiglio vorrà accettare questa modesta aggiunta, onde se mai l'apparenza giungesse a soffocare la evidente verità ed il nuovo inutile congegno si impiantasse, almeno si allontanano il flagello che ho lamentato, quello di rinnovate tribolazioni e moltiplicati balzelli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Comincio dal dichiarare all'onorevole Morini che io accetto ben volentieri il rinvio della petizione anche al ministro delle finanze per le ragioni che egli ha detto.

Del resto egli deve osservare che se ho accettato di gran cuore il rinvio, ciò era naturale perchè questa accettazione mi venne raccomandata all'unanimità dalla Giunta, e perchè vi sono anche altre circostanze che dovevano spingermi ad accettare tale rinvio, per esempio, la discussione già fatta in Senato del disegno di legge sulle Camere di agricoltura, approvato all'unanimità.

Ma si intende che, accettando il rinvio, noi ci imponiamo il dovere di fare gli studi opportuni.

È quindi giusta l'osservazione che ha fatta l'onorevole Morini, per la quale la petizione sarà trasmessa al ministro delle finanze.

PRESIDENTE. L'onorevole Pissavini ha facoltà di parlare.

PISSAVINI, relatore. Io non ho che una sola parola a dire.

L'onorevole presidente del Consiglio non ha potuto accettare il mio parere individuale sulla istituzione delle Camere di commercio; rispetto le convinzioni di tutti, ma mi consenta l'onorevole presidente del Consiglio di osservare che quel giudizio mio personale è quello che è generale, direi quasi, e nella Camera e nel paese.

Una voce. Nel paese no.

PISSAVINI, relatore. E nel paese, mi perdoni l'onorevole mio interruttore.

La grande maggioranza del paese è convinta che, salvo poche Camere di commercio poste nei grandi centri industriali e commerciali, tutte le altre non danno segni evidenti della loro esistenza se non coll'imporre una gravissima imposta a carico degli industriali e dei commercianti. Utilità pratica, vantaggi reali, diretti, immediati, le Camere di commercio provinciali non ne danno e non ne daranno mai. Provatevi ad abolirle ed il paese vi applaudirà.

Dunque io rispetto l'opinione dell'onorevole presidente del Consiglio, ma egli mi permetterà...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Padronissimo.

PISSAVINI, relatore... che questa volta stia fermo nell'avviso da me espresso.

Dopo ciò, a nome della Giunta credo di dovermi accostare alla proposta dell'onorevole Morini, accettando che il rinvio di questa petizione sia fatto non solo al ministro dell'interno, ma contemporaneamente anche al ministro delle finanze.

PRESIDENTE. Come la Camera ha inteso, la Commissione propone che sulle petizioni 1608, 1613, 1630, 1643, si adotti il rinvio al ministro dell'interno.

Dietro proposta dell'onorevole Morini la Commissione e l'onorevole presidente del Consiglio, acconsentono che queste petizioni sieno rinviate anche al ministro delle finanze.

La pongo a partito.

(È approvata.)

Invito l'onorevole Patrizi a recarsi alla tribuna.

MEARDI. (Della Giunta) Non è presente l'onorevole Patrizi.

PRESIDENTE. Allora invito l'onorevole Inghillieri.

INGHILLERI, relatore. Colla petizione 1627 i diurnisti presso l'intendenza di Finanza di Forlì fanno istanza perchè il Parlamento affretti la preparazione e discussione della legge relativa allo stato degli impiegati, e chiedono contemporaneamente perchè colla medesima si faccia in modo da provvedere alla loro condizione. Essi domandano unicamente di essere anche ammessi agli esami quando si faranno le promozioni per gli impiegati d'ordine, perocchè, secondo il progetto di legge sullo stato degli impiegati, nessuno potrebbe essere ammesso a far gli esami per essere nominato impiegato d'ordine se non presenti la licenza tecnica, quindi essi domandano di poter essere dispensati d'alcuni requisiti di capacità.

Voci. Non si sente.

PRESIDENTE. Alzi un po' la voce, onorevole Inghillieri. Facciano silenzio, onorevoli colleghi, e sentiranno.

INGHILLERI, relatore. La vostra Commissione essendo ora allo studio del progetto di legge presso i Ministeri...

CAVALLETTO. Chiedo di parlare.

INGHILLERI, relatore... intorno allo stato degli impiegati, e siccome la domanda di questi diurnisti presso l'intendenza di Forlì non pare molto irragionevole, ad unanimità ha deliberato d'inviare questa petizione al presidente del Consiglio dei ministri, perchè tenga in conto i desideri di questi impiegati.

CAVALLETTO. Mi pare che la conclusione a cui è venuto l'onorevole Inghillieri sia un po' troppo dura se osservo la proposta che fa la Commissione.

INGHILLERI, relatore La petizione sulla quale si discute è quella di n° 1627 e non quella 1470.